

SI INFIAMMA LA POLEMICA

Aquilonia, dura replica dei socialisti contro Cataldo

AQUILONIA- «Non si può rimanere indifferenti dopo aver letto le esternazioni che il sindaco Cataldo ha dato alla stampa qualche giorno fa dove attacca in maniera goffa, scomposta e confusa le minoranze consiliari». La sezione cittadina del Partito socialista prende in questo modo posizione e continua: «Noi non entriamo nel merito dei riferimenti personali che il sindaco ha fatto nei confronti del consigliere Gala; sarà lui stesso ad occuparsene - ove mai lo riterrà opportuno. Dal canto nostro non possiamo fare a meno di sottolineare che la storia personale e politica di Lello Gala, nonché la sua opera di amministratore di lungo corso da sempre a servizio della collettività, non può essere messa in discussione dalle elucubrazioni dell'ultimo arrivato: da chi, come Cataldo, nel recente passato ha dato prova di becero trasformismo (v. cambio di casacche da un partito all'altro) o di opportunismo di bassa lega (v. i cambi di direzione alla Comunità Montana A.I. e al Piano di Zona sociale di Lioni). Detto questo, alla nostra parte politica - da sempre attiva sul territorio - e alla gente, in modo particolare, interessa che il sindaco al posto, di perdersi in ragiona-

menti vuoti e falsi, risponda in maniera puntuale ai rilievi circostanziati che gli sono stati mossi e in modo particolare: se e vero o non è vero che sono stati negati atti amministrativi, ritualmente richiesti e relativi al personale dipendente (commissioni trattanti), a polizze di assicurazioni, a determine dirigenziali, alla "sparizione del misto di cava" (fatto avere da Gala) previsto per c.da Maucieri e destinato altrove, al carteggio in copia conforme relativo alla convenzione dell'eolico; se è vero o non è vero che rispetto agli accordi con società del vento il nostro Comune ha percepito introiti, nonché ulteriori ricadute e benefici, di gran lunga inferiori rispetto ad altri comuni che si trovavano nelle medesime condizioni avendo trattato con la stessa società».

Su questo delicato argomento se la minoranza - continuano dal Partito socialista - ha detto il falso, perchè si sottrae al confronto pubblico? Ed è lunga la lista delle domande che vengono poste al sindaco, su cui si chiede di fare presto chiarezza.

Quanto poi ai debiti che il sindaco dice di aver ereditato, «dei finanziamenti perduti e dei tecnici pagati inutilmente, se ci sono delle responsabilità, o dei danni erariali, ha il diritto-dovere di denunciarli pubblicamente, dica

erariali, ha il diritto-dovere di denunciarli pubblicamente, dica quali tecnici si sono arricchiti a spese del comune. E ancora raccolti direttamente al sindaco: «Il fatto che si sia limitato a sussurrarli in quel calderone sconclusionato con salti di tempo e di spazio imbarazzante (per Lei) che è stato il suo intervento pubblico è sintomatico di una cultura politica miope che caratterizza i nuovi "politici rampanti" e Lei in particolare. Il giudizio popolare, di cui abbiamo sempre avuto il massimo rispetto, ha assegnato alla sua coalizione, benché senza la maggioranza assoluta dei consensi (non se lo scordi!), il ruolo di maggioranza e non di censori. Noi che amiamo fare la politica anche attraverso i bar, il marciapiede, il porta a porta, perché, a dispetto dei figli di papà, ci piace il contatto diretto con la gente, e ci fa piacere essere diverso da Lei evidentemente abituato come "signorino da salotto", non ci perdiamo d'animo e aspettando la nuova stagione che si preannuncia calda, ci consoliamo con le note di una canzone di un noto cantautore a noi molto caro che testualmente recita: "...avete soldi e gloria ma non avete scorza, godetevi il successo godete fin che dura...col ghigno e l'ignoranza dei primi della classe"...».

GROTTOLELLA

DI AVELLINO